VERBALE n. 93 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 22/01/2007 alle ore 9,00 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento nella Sala del Senatino al Rettorato, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno che a seguito di votazione in corso di seduta risulta così modificato:

1. Comunicazioni.
2. Esame della bozza del Regolamento del Collegio predisposta dalla Commissione.
3. Approvazione del verbale di Giunta dell'11/12/2006.
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori componenti la Giunta: **Stefano BIAGIONI, Mario DOCCI, Guido MARTINELLI, Cosimo PALAGIANO, Giuseppe VENANZONI.**

Sono presenti i professori componenti la Commissione per la revisione del regolamento del Collegio: Rossella Petreschi, Giorgio Graziani, Pierluigi Zoccolotti e Marino Bonaiuto.

Assenti giustificati della Giunta : **Fabrizio VESTRONI e Francesco VIETRI.**

Assenti giustificati della Commissione: Rossi Fanelli, M. Fedele , Luigi Caporossi.

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Mario DOCCI.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

La seduta si apre alle ore 9,20.

1. Comunicazioni.

Non vi sono comunicazioni iscritte al punto 1.

2. Esame della bozza del Regolamento del Collegio predisposta dalla Commissione

DOCCI rende noto che, con la seduta odierna - se non vi sono ulteriori modifiche da apportare - si può considerare concluso il lavoro della Commissione del Collegio per la revisione del regolamento. Egli ricorda che il Magnifico Rettore nel corso della seduta del 16/1/2006 ha "evidenziato la necessità di costituire una commissione mista Senato accademico/Collegio dei direttori di dipartimento, composta da due membri del Senato e due del Collegio e coordinata dal professor Carlo Angelici, con il compito di formulare una proposta di regolamento". Dietro richiesta del Rettore, Egli ha fornito una rosa di possibili partecipanti alla costituenda Commissione mista.

La Commissione del Collegio sottopone alla Giunta la bozza di Regolamento del Collegio emendato - di seguito riportato - frutto dell'elaborazione congiunta e del contributo di numerosi direttori.

Neretto: aggiunte

Barrato-doppio: cassato

Barrato-semplice: spostato

Corso: punti di discussione

ART.1 Composizione del Collegio dei Direttori di Dipartimento

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento è costituito dai Direttori di Dipartimento e di Istituto dell'Ateneo. Essi sono membri di diritto del Collegio sino alla scadenza del mandato ovvero sino alla eventuale presentazione di volontarie dimissioni dal mandato di Direttore loro conferito dal Dipartimento o dall'Istituto e cessano dalla relativa carica all'atto della cessazione dalle funzioni di direttore, a qualsiasi titolo intervenute.

Al Collegio partecipano i Direttori dei Centri interdipartimentali e di ricerca, senza diritto di voto. **(spostato all'art.6)**

ART.2 Funzioni del Collegio dei Direttori di Dipartimento

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento è l'organo di coordinamento interdipartimentale ed ha funzioni di raccordo delle politiche per il raggiungimento delle finalità istituzionali della ricerca scientifica. **Ai fini dell'adempimento dei compiti statutari e al fine di affrontare e proporre la risoluzione di questioni di spiccato profilo tecnico, è prevista l'occasionale istituzione, in seno al Collegio, di Commissioni speciali composte da un numero variabile di Direttori.**

In particolare il Collegio:

a) Esprime pareri in merito alla elaborazione del regolamento di Ateneo **amministrativo-contabile** e in occasione delle sue modificazioni (art.14 co.2 Statuto);

b) Esprime pareri sul piano triennale di sviluppo dell'Ateneo (art.14 co.2 Statuto e art.6 co.1 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, indicato di seguito come RAFC);

c) **Partecipa, nella persona del Presidente del Collegio, alla Conferenza per la programmazione finanziaria e di bilancio Sapienza-Atenei Federati (art.6 co.2 RAFC);**

d) Formula gli indirizzi per la stesura dei regolamenti dei Dipartimenti e degli Istituti, (art.14 co.2 Statuto) ~~esamina le relative proposte e propone eventuali modifiche e li sottopone per l'approvazione al Collegio stesso;~~

e) ~~Viene sentito~~ **esprime parere** in merito alla istituzione, alla fusione e alla disattivazione dei Dipartimenti degli Istituti e dei Centri Interdipartimentali **di ricerca e di servizio;**

f) ~~Propone~~ **fornisce parere in merito** al piano per la ripartizione dei contributi ordinari ai Dipartimenti e degli Istituti (art.14 co.2 Statuto);

g) esprime parere sull'attribuzione delle risorse finanziarie agli Atenei Federati (art.6 co.4 RAFC);

h) Svolge funzioni consultive in merito alla ripartizione dei finanziamenti per la ricerca scientifica e per le attrezzature didattiche (art.14 co.2 Statuto);

i) Esprime parere sui dottorati (art.14 co.2 Statuto) **ed in particolare per quanto concerne l'istituzione e l'organizzazione di essi;**

j) Esprime parere sull'atto di indirizzo in materia di contratti e convenzioni, per quanto attiene le condizioni per la pubblicazione e utilizzazione dei risultati, ivi compresi le invenzioni ed i brevetti (art.50 co.2 RAFC);

k) Propone il piano per la ripartizione tra i Dipartimenti e gli Istituti **dei posti** di personale tecnico, amministrativo, **bibliotecario** e ausiliario;

l) Viene sentito nel caso in cui il Consiglio di un Dipartimento abbia respinto la domanda di afferenza di un professore ordinario, associato o ricercatore e può rinviare una sola volta l'istanza al sopra citato Consiglio secondo le modalità di cui all'art. 4 comma 3 del Regolamento per la disciplina delle afferenze. Nel caso esclusivo di docente o ricercatore di nuova nomina, a fronte di un rigetto della domanda di afferenza da parte di tutti i Dipartimenti ritenuti affini, il Collegio dei Direttori di Dipartimento, sentiti i Direttori dei Dipartimenti interessati, può disporre la destinazione (Regolamento per la disciplina delle afferenze del 4/9/2000);

m) Collabora con i Nuclei di valutazione interni istituiti al fine di dare attuazione al dettato legislativo in materia di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche come disposto dall' art.1 comma 1° lettere a), b) e c) del d.l.vo 30/7/99 n.286.

n) **Emette Esprime** parere su ogni argomento che il Rettore e gli altri organi dell'Ateneo intendano sottoporgli (art.14 co.2 Statuto).

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento è un organo a carattere permanente i cui componenti traggono la loro legittimazione in virtù del mandato elettorale loro conferito dai docenti afferenti al relativo Dipartimento o Istituto.

È prevista l'occasionale istituzione, in seno al Collegio, di Commissioni speciali composte da un numero variabile di Direttori al fine di affrontare e proporre la risoluzione di questioni di spiccato profilo tecnico. **(spostato all'inizio dell'art.2)**

Al fine di illustrare gli argomenti in discussione il Presidente può invitare i funzionari di competenza ad intervenire alle sedute; di tale intervento verrà fatta menzione nel verbale **(spostato alla fine dell'art.6).**

ART.3 Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento

La Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento è un organo elettivo ed è composta **dal Presidente del Collegio**, tra i suoi membri, e da un esponente per ogni area disciplinare.

I membri eletti della Giunta durano in carica tre anni.

Sono eleggibili tutti i membri del Collegio dei Direttori di Dipartimento e il mandato si ritiene concluso al termine dei tre anni dall'elezione o anticipatamente alla scadenza del mandato come Direttore del Dipartimento.

L'elezione dei componenti la Giunta avviene in seno alle singole aree.

I lavori della Giunta sono coordinati dal Presidente del Collegio.

Egli provvede alla sua convocazione almeno una volta ogni due mesi ovvero nel caso in cui ne facciano richiesta almeno 1/3 dei suoi componenti.

ART.4 Funzioni della Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento

La Giunta, tiene i collegamenti con i direttori di Dipartimento delle varie aree e con gli Istituti e **coadiuva il Presidente nell'attività del Collegio.**

Il Presidente pone in discussione all'ordine del giorno delle riunioni della Giunta, qualsiasi argomento gli venga sottoposto dai Direttori e che abbia rilevanza generale.

Art4 bis Articolazione del Collegio in aree tematiche

Il collegio si articola in sei grandi aree disciplinari raggruppanti i dipartimenti aventi finalità scientifiche affini.

ART.5 Il Presidente

Il Presidente del Collegio è eletto, tra i membri della **Giunta del Collegio**, con la maggioranza relativa dei voti espressi dai componenti il Collegio, dura in carica 3 anni e può essere rieletto per un solo ulteriore mandato consecutivo. La votazione si svolge a scrutinio segreto.

Egli presiede il Collegio e la Giunta e ne coordina i lavori. In caso di Sua assenza il decano presiede il Collegio e assume su di sé tutte le relative funzioni.

Il Presidente predisporre l'ordine del giorno delle sedute del Collegio e della Giunta, cura l'esecuzione dei deliberati e la loro notificazione agli organi dell'Ateneo, intrattiene i rapporti con gli organi accademici nonché esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono devolute dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti.

ART.6 Della convocazione

L'atto di convocazione è disposto dal Presidente del Collegio e della Giunta tramite l'avviso di cui al secondo comma del presente articolo.

L'avviso deve contenere il giorno, l'ora, il luogo nonché l'ordine del giorno, deve inoltre specificare se trattasi di convocazione ordinaria, straordinaria o in via d'urgenza.

L'ordine del giorno delle riunioni deve essere portato a conoscenza dei componenti almeno 3 giorni utili prima della seduta. In caso di urgenza tale termine può essere ridotto a 24 ore.

La convocazione può essere inviata, al pari di idonea documentazione inerente gli argomenti in discussione, tramite fax o con altro mezzo telematico od informatico idoneo ad accertare la fonte di provenienza (DPR 20/10/98 n.403 art.7 comma 3). La sua trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale attraverso il sistema postale, soddisfacendo il sopra citato invio al requisito della forma scritta.

L'ordine di trattazione fissato nell'awiso di convocazione è vincolante ma, in apertura di seduta può essere modificato dal Collegio a maggioranza dei suoi componenti. Può essere, altresì, deciso all'unanimità di discutere e deliberare su questioni non inserite nell'o.d.g., allorquando esistano urgenti ed eccezionali motivazioni.

Qualora la necessità di discutere questioni particolari sorga prima dell'adunanza e dopo che l'odg sia stato notificato, può provvedersi con un odg suppletivo da notificarsi a tutti i componenti dell'Organo nel termine di cui al terzo comma del presente articolo.

Le giustificazioni per la mancata partecipazione alle sedute devono pervenire in forma scritta all'Ufficio di Segreteria prima dell'inizio dell'incontro.

In occasione della discussione su particolare argomenti il Collegio può invitare i Direttori dei Centri di ricerca a partecipare alla discussione, senza diritto di voto **(spostato dall'art.1).**

Al fine di illustrare gli argomenti in discussione il Presidente può invitare i funzionari di competenza ad intervenire alle sedute; di tale intervento verrà fatta menzione nel verbale. **(spostato dall'art.2)**

ART.7 Del numero legale e delle deliberazioni

In virtù dell'art. 18 del Regolamento generale universitario (emanato con RD 6/4/1924 n.674) e per analogia con quanto previsto dalle norme che disciplinano il funzionamento degli organi collegiali universitari, per la validità delle adunanze – quorum strutturale – del Collegio e della Giunta è necessario l'intervento della maggioranza assoluta (metà più uno) dei convocati; gli assenti giustificati, non vanno calcolati in detto quorum.

Per la validità delle riunioni della Giunta è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti. Per la validità delle riunioni del Collegio è richiesto l'intervento della maggioranza assoluta (metà più uno) degli aventi diritto, dedotti gli assenti giustificati.

Nel caso in cui i componenti siano in numero dispari la maggioranza è ricavata dal numero che, raddoppiato, dà la cifra immediatamente superiore al numero degli aventi diritto al voto.

Le sedute del Collegio e della Giunta non sono pubbliche, a meno che espresse norme non dispongano diversamente.

La durata degli interventi, che devono riguardare esclusivamente l'argomento in discussione, non potrà eccedere i tre minuti con possibilità di una breve replica.

Le votazioni hanno luogo a scrutinio palese per alzata di mano.

Prima di ogni votazione i componenti hanno sempre facoltà di esporre, a richiesta, una dichiarazione di voto. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola sull'argomento in votando.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo che, per determinati argomenti, sia diversamente disposto; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

~~Ai sensi del Regolamento generale universitario~~ Nessuno può prendere parte al voto sulle questioni che lo riguardano personalmente o che riguardano suoi parenti e affini entro il quarto grado, verificandosi il qual caso l'interessato si dovrà allontanare dall'aula di riunione.

Il componente il Collegio obbligato ad astenersi dal voto deve essere, al contrario, computato ai fini della validità dell'adunanza (quorum strutturale), ma non in quello necessario per la validità della deliberazione (*quorum* funzionale).

Devono essere computate le astensioni dal voto di coloro che non si trovino in una situazione di incompatibilità tale da comportare l'allontanamento dei relativi componenti dall'aula.

ART. 8 Esecuzione e notifica delle deliberazioni

L'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Collegio e dalla Giunta è demandata alla competenza del Presidente. Egli provvede, inoltre, alla notificazione dei deliberati agli Organi Accademici.

ART. 9 Verbalizzazione

Delle riunioni del Collegio e della Giunta dei Direttori di Dipartimento deve essere steso processo verbale.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante un funzionario dell'Ateneo.

I verbali, da conservarsi a cura della Segreteria, devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario ovvero da eventuali sostituti, letti e approvati dai componenti l'organo.

ART. 10 Incompatibilità

~~È prevista l'incompatibilità del regime a tempo definito con le funzioni di Presidente del Collegio e di membro della Giunta. È possibile, altresì, che i soggetti che ricoprono dette cariche possano richiedere una limitazione dell'attività didattica.~~

ART. 10 Pubblicità degli atti

Tutti gli atti del Collegio e della Giunta sono pubblici. Tale pubblicità si riferisce sia agli atti amministrativi procedurali di contenuto preliminare e intermedio (awiso di convocazione, ordine del giorno e processo verbale) sia deliberativo, da esibirsi a richiesta dell'interessato.

ART. 11 Regolamento

L'esercizio delle funzioni conferite al Collegio dei Direttori di Dipartimento è disciplinato dal regolamento interno il quale è deliberato dal Collegio medesimo, approvato con la maggioranza assoluta ed emanato dal Rettore.

ART. 12 Uffici di segreteria

Per gli adempimenti amministrativi consequenziali all'attività svolta, il Collegio e la Giunta si avvalgono di un ufficio di Segreteria.

La Commissione, dopo aver effettuato una ricognizione del testo articolo per articolo ed aver dato la sua approvazione, alle ore 10,10 lascia la sala.

La Giunta, dopo uno scambio di opinioni, approva all'unanimità la bozza del testo del Regolamento del collegio.

3. Approvazione del verbale di Giunta dell'11/12/2006.

Il verbale della Giunta dell'11/12/2006 è approvato all'unanimità.

4. Varie ed eventuali.

DOCCI ricorda alla Giunta la situazione venutasi a creare a seguito dell'istituzione del Centro "Archivio del novecento" tra lo stesso e il DSFLL. Egli esprime preoccupazione per le vicende che ne sono scaturite, che rischiano di costituire un precedente per altri centri e che potrebbero determinare il trasferimento di beni dalla struttura d'origine ad altra struttura della Sapienza.

In considerazione della complessità della situazione, la cui trattazione richiede estrema cautela il PRESIDENTE propone di inviare al Direttore Amministrativo e al dr. Ferdinando Palange - Coordinatore della Commissione per la verifica della documentazione relativa alla provenienza dei beni - una nota con la quale si solleciti un'attenta verifica della documentazione in corso di istruzione da parte della Commissione, anche alla luce di quanto previsto dall'attuale regolamento per le afferenze, nonché per disincentivare azioni di smembramento e moltiplicazione di strutture, che tanto danno arrecano alla già provata economia dell'ateneo.

Il Regolamento in vigore nel suo art.6 co.3 sancisce che i beni (locali, attrezzature etc.) acquistati con fondi intestati ad un docente del dipartimento ed inventariati presso lo stesso, rimangano in gestione alla struttura a prescindere dalle afferenze dei docenti.

Nel caso in parola sembrerebbe che i beni attribuiti al nuovo centro, siano stati acquistati all'epoca con fondi richiesti dal dipartimento e in ogni caso per progetti di ricerca approvati dal dipartimento e da esso sostenuti. Egli ritiene che, per evitare ulteriori complicazioni in futuro, vadano regolati attentamente i rapporti fra dipartimento e centro considerato che alcuni docenti, pur afferendo al centro stesso, permangono all'interno del dipartimento, utilizzando i servizi del medesimo.

Inoltre, ultimo e non meno importante, sui beni acquistati con i vari fondi di ricerca, sono state acce polizze assicurative a spese del dipartimento.

La Giunta dopo uno scambio di vedute sul problema approva la proposta di Docci e, dichiarandosi estremamente preoccupata delle modalità con le quali verranno ad essere regolati i rapporti futuri tra il dipartimento e il centro, decide di segnalare all'amministrazione tale situazione.

Infine ritiene ormai urgente e indifferibile la definizione della procedura di esame delle modifiche allo Statuto-tipo dei centri di ricerca presentate, quasi un biennio addietro, dal Collegio dei Direttori di Dipartimento; tali emendamenti avevano, fra l'altro, anche lo scopo di predisporre una serie di accorgimenti atti a prevenire in futuro situazioni di conflittualità al pari di quella appena delineata.

Alle ore 11,45 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci